

“Virus in rapida discesa in zona bianca dal 7 giugno”

L'annuncio di Toti che ieri ha scelto di farsi vaccinare con AstraZeneca

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Crollo verticale della circolazione del virus, ospedali che si stanno svuotando e le terapie intensive occupate per un terzo rispetto al massimo registrato durante questa terza ondata, il pronto soccorso con afflusso no Covid che sta tornando ai livelli del 2019. Alisa, l'agenzia regionale sanitaria, ha dato indicazione di retrocedere dalla fase 3 alla fase 2, con i reparti Covid che tornano all'attività precedente. «Si conferma una discesa forse anche più veloce - commenta il presidente della Regione e assessore alla Sanità Giovanni Toti - . L'incidenza media regionale di casi la settimana per 100 mila abitanti è 23, quindi molto al di sotto della media italiana tra i 40 e i 50 e molto al di sotto dell'area di rischio fissata a 50. Dopo 3 settimane omogenee, quindi dal 7 giugno, scatterà la zona bianca». Secondo il report ministeriale, spiega Filippo Ansaldo, responsabile prevenzione di Alisa, l'incidenza giornaliera di casi ogni 10 mila abitanti è arrivata a 0,4, mentre «avevamo superato i 3 casi durante la terza ondata». «L'Rt è 0,69, con il margine inferiore a 0,63. Quindi uno scenario 1 che può essere giallo o bianco a seconda dell'incidenza, e l'incidenza nelle ultime due settimane è da zona bianca».

Sono 67 i nuovi contagiati, il 2% dei 3.335 tamponi molecolari effettuati, l'1,16% con i 2.418 test antigenici rapidi (media nazionale 1,5%). Testate 1929 persone. Una sola vittima registrata il 26 a Sanremo, un uomo di 89 anni: le vittime sono 4.317 dall'inizio della pandemia, su un totale di 102.595 contagiati. I positivi sono 2.862, 47 in meno, grazie a 113 guariti. I nuovi casi sono 13 in Asl 1, 4 in Asl 2, 40 in Asl 3, 6 in Asl 4, 4 in Asl 5. I pazienti in isolamento sono 1106, 26 in meno, mentre gli ospedalizzati scendono a 163, 15 in meno, con le terapie in-



Toti vaccinato con AstraZeneca

tensive che passano da 36 a 37 ricoverati per un nuovo ingresso di caso grave. I degenti sono 27 in Asl 1, 4 in meno, 3 in intensiva, 32 in Asl 2, 1 in più, 7 in intensiva, 31 al San Martino, 3 in meno, 13 in intensiva, 14 al Galliera, 1 in meno, 3 in intensiva, 29 in Asl 3, 4 in me-

no, 5 in intensiva, 6 in Asl 4, 1 in meno, 24 in Asl 5, 3 in meno, 6 in intensiva. 1.649 le quarantene, 99 in meno.

«Non succedeva dalla prima settimana del luglio 2020 - precisa Matteo Bassetti, direttore della clinica di malattie infettive del San Martino - . Abbiamo un solo paziente Covid in reparto, da 6 giorni non ne arrivano». Ma l'infettivologo ribadisce il suo appello alla vaccinazione: «Un paziente no vax lotta tra la vita e la morte, è stato intubato 48 ore fa. Il messaggio deve essere forte e chiaro: il vaccino salva la vita». Ieri sono state vaccinate 15.782 persone e sono 316 mila gli immunizzati. Si è vaccinato anche il presidente Toti, nell'hub alla Fiera di Genova in maglietta con scritto «Adulto & Vaccinato»: pur avendo diritto a un vaccino freeze, ha scelto di far-

si somministrare AstraZeneca per dare l'esempio. «Mi sento meglio soprattutto perché è una protezione individuale» ha detto Toti. Ieri sera si sono aperte le prenotazioni online per la fascia 40-44 anni, poi dal 4 la fascia dai 35 ai 39 anni e probabilmente dal 7 ci sarà l'apertura per tutti. Si tratta di appuntamenti per Pfizer e Moderna che dipenderanno poi dalle forniture. Invece il 31 sera si apriranno le prenotazioni per gli over 18 che volontariamente scelgono AstraZeneca. Poi inizieranno i contatti con i pediatri per organizzare le vaccinazioni degli under 16, secondo le disposizioni nazionali. E dalla settimana prossima cominceranno le vaccinazioni sul lavoro nelle prime 24 aziende: 3 a Ponente, 13 nel Genovese, 8 tra Asl 4 e Asl 5. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIETRA LIGURE: MANCANO 9 MEDICI

Pronto soccorso pediatrico a rischio chiusura notturna

La carenza di pediatri mette a rischio la copertura 24 su 24 del pronto soccorso pediatrico di Pietra. Sono nove gli specialisti che mancano all'Asl, più uno che lascerà l'azienda a breve, e la conseguenza potrebbe essere la chiusura notturna del pronto soccorso pediatrico del Ponente. «Al momento la situazione non consente la copertura dei due poli, nè in presenza nè in reperibilità», spiega il primario Alberto Gaiero. Attualmente i pediatri in organico sono dieci, in media con 25 giorni di ferie arretrate ancora dello scorso anno. Per non parlare poi degli imprevisti: è sufficiente che uno medico in organico abbia problemi di salute per scoprire un'ulteriore posto e mettere in crisi ancora più se-



Il Pronto soccorso pediatrico

ria il servizio di assistenza.

Per coprire i due poli di Pietra Ligure e Savona, 24 ore su 24, i pediatri che servono devono essere almeno 16. L'azienda sanitaria ha ottenuto le deroghe dalla Regione ha indetto il concorso per la copertura di sette posti, con una delibera di qualche giorno fa ma i tem-

pi tecnici del concorso non sono brevi. «L'azienda - dice la direzione Asl - sta portando avanti tutte le azioni possibili per il reperimento del personale necessario e la prossima settimana si procederà con la verifica di eventuali disponibilità». Dopo un accordo con il Gaslini, a marzo 2020, per trovare professionisti a supporto della guardia pediatrica l'Asl a inizio anno ha approvato la convenzione con l'ospedale Galliera per una collaborazione con le Pediatrie del Santa Corona e del San Paolo, ma si tratta di soluzioni tampone e con coperture di orario limitate. In attesa del concorso l'Asl potrebbe verificare se c'è disponibilità di medici di graduatoria. Se non si trovasse una soluzione nell'immediato, un'ipotesi potrebbe essere quella di intervenire sull'orario del pronto soccorso pediatrico di Pietra e mantenere il servizio pieno su quello di Savona, dove si trova, al momento, l'unico punto nascite della provincia. E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA